

CICLISMO GIRO DEL VENETO

Il messicano della UAE sulle orme di Tadej: nel giorno dell'addio di Viviani chiude col 16° trionfo

di ALESSANDRA GIARDINI

Sembra di vedere Tadej Pogacar. Quando c'è Isaac Del Toro, il copione è lo stesso. E anche il risultato. Cambia l'ordine di grandezza delle corse, la caratura degli avversari - anche se non sempre - e soprattutto il chilometraggio, ma il giovane messicano ha dominato le sue corse con la stessa larghezza, facilità e disinvoltura del fuoriclasse sloveno. Mancava un'ultima apparizione, e il messicano l'ha fatta al Giro del Veneto, 161,2 km da Vicenza a Verona. L'ha giocato come farebbe il gatto con il topo: ha lasciato andare una fuga, poi ha messo la squadra a lavorare, e Pavel Sivakov come ultimo uomo ad annunciare il suo attacco. Per accendere la miccia ha aspettato l'ultima salita delle Torricelle, dove non è poi così facile fare la differenza: a meno che uno non sia Elia Viviani, e un'incornata basta e avanza per fare danni. Cercavano tutti la sua ruota: Hirschi, Scaroni, Gregoire. Quando c'è Del Toro al via il ruolo di favorito è assegnato d'ufficio. Non è facile vincere quando tutti ti marciano stretto: a meno che uno non sia Del Toro, che fa una fiammata e si brucia i ponti alle spalle. Stavolta a poco meno di 11 km dal traguardo: sulle prime Gregoire gli sta dietro, illuso, e dopo cento metri si rimette seduto, da bravo. Corsa finita.

Tra i grandi «Non mi sentivo proprio al 100%, ma la squadra ci credeva», dice il messicano. Gli chiedono del Giro d'Italia, unica cicatrice dolorosa di una stagione trionfale, e Isaac risponde che per il prossimo c'è tempo, «intanto continuo a imparare, sono felice di aver chiuso vincendo». Il giorno in cui il messicano riuscirà a rifare questo schema (alla Pogacar) su qualsiasi tipo di corsa e di chilometraggio, tanti saluti e baci. Per ora ha vinto 16 corse in questo 2025 fatato, e qui chiude: non sarà domenica alla Venclo Classic, lo hanno invitato al Critérium di Andorra con i super-topo della stagione, Pogacar, Vingegaard e Roglic. Un altro indizio della dimensione che ha ormai raggiunto Del Toro, festeggiato al traguardo anche



Del Toro show «Ma sto ancora imparando»

Vincente Isaac Del Toro, 21enne messicano della UAE Team Emirates XRG, trionfa sul traguardo di Verona BETTINI

LA GUIDA

Donne, ok Persico A Longo Borghini la Coppa Italia

88° Giro del Veneto uomini

1. Del Toro (Mes, UAE Emirates), 161,2 km in 3h24'29" (media 47,3 km/h); 2. Sivakov (Fra) a 22"; 3. Abrahamsen (Nor); 4. Fagundes (Uru); 5. Velasco; 9. Zana; 10. De Pretto; 11. Paletti; 13. Piganzoli
Ultima prova: domenica Veneto Classic

1° Giro del Veneto donne

1. Persico (UAE Team ADQ) in 2h48'16" (media 41,327 km/h); 2. Reusser (Svi) a 29"; 3. Gasparri a 30"; 4. Benito (Spa) a 31"; 5. Longo Borghini.
Classifica finale Coppa Italia delle Regioni: 1. Longo Borghini 184 punti; 2. Trinca Colonel 91; 3. Balsamo 87

Isaac alla Pogacar



Campioni

Da sinistra il Presidente della Lega Ciclistica, Roberto Pella, 55 anni, lo sloveno Tadej Pogacar, 27 anni, fresco campione del mondo e re del Lombardia per il quinto anno di fila, il 36enne plurimedagliato Elia Viviani, all'ultima recita su strada, e la leggenda Francesco Moser, 74 anni

non ha prezzo. Pensate che il Giro del Veneto è stato il 1131° giorno di gara della carriera di Viviani: fate i conti, sono 3 anni e 36 giorni. Senza contare la pista.

Donne, sempre UAE Non vale nel numero delle vittorie, ma anche il Giro del Veneto femminile l'ha vinto la squadra degli Emirati. Nel finale erano rimaste in sette, e tre erano compagne di squadra: Longo Borghini, Gasparri e Persico. Se Longo Borghini è la capitana sempre, nella corsa di ieri sembrava piuttosto Gasparri la donna su cui puntare per accerchiare Marlen Reusser. E quando Persico è andata in difficoltà, due più due sembrava fare quattro. Invece no. Fresca del bronzo vinto sabato al Mondiale Gravel, Silvia è tornata con i denti (e le gambe), e poi (con la testa) ha fatto un allungo irresistibile. Reusser non ha saputo rispondere, e proprio all'ultima corsa è arrivato il premio per tutto il lavoro fatto da Silvia quest'anno. «Devo ringraziare le mie compagne di squadra perché forse hanno creduto in me più di quanto ci credessi io».

● RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PRESIDENTE DI LEGA

Pella soddisfatto «Evento di valore e grande gara»

Roberto Ciambetti, presidente del consiglio della Regione Veneto, è soddisfatto: «Il ciclismo ha dimostrato vicinanza e sensibilità con il minuto di silenzio dedicato ai carabinieri tragicamente scomparsi a Castel d'Azzano. Lo sport è rispetto, unità e partecipazione. Parlando di sport, Ride the Dreamland è un progetto capace di rendere il Veneto una terra ideale anche dal punto di vista culturale e turistico». L'organizzatore Pippo Pozzato ha ringraziato «Comune e Polizia Comunale per il supporto» e Roberto Pella, presidente della Lega del Ciclismo Professionistico, si è complimentato con Pozzato «che ha organizzato ottimamente sul circuito del Mondiale, trasformando la corsa in un evento condiviso con i tifosi, con partenze e arrivi in città di grande valore storico e artistico».

95

VITTORIE STAGIONALI

La UAE Team Emirates in questo 2025 ha centrato 95 vittorie. Un dominio assoluto: la squadra seconda in questa classifica, la Soudal Quick-Step, è a 50. In teoria la UAE può arrivare a 100, ma non sarà facilissimo

dal suo amico e capitano Pogacar. Alle spalle del Toro il suo compagno Sivakov si è preso anche il secondo posto, anticipando con un colpo da finisseur la volata di gruppo, vinta da Jonas Abrahamsen. Tre italiani nei primi 10: quinto Velasco, nono Zana, decimo De Pretto.

Un grandissimo Ma la vetrina è stata tutta, meritatamente, per il corridore con il dorsale numero 1: il Giro del Veneto è stata l'ultima corsa su strada della carriera di Elia Vi-

viani, che a 36 anni chiuderà ufficialmente la settimana prossima in Cile con i Mondiali su pista, la specialità che proprio lui ha portato a splendere come e più di sempre. Ieri Elia è entrato nella fuga, si è tolto lo sfizio di passare per primo sulla prima salita delle Torricelle, dove gli amici e la sua famiglia avevano organizzato una grande festa con pizza e birra. Dopo 90 chilometri si è lasciato riprendere dal gruppo ed è uscito di scena. Farlo dopo 90 vittorie (solo su strada) e scegliere la tua città per chiudere la prima vita

Coppa Italia delle Regioni
EDIZIONE 2025

Un progetto
Lega Ciclistica Professionistica

Regioni d'Italia protagoniste:

il ciclismo che unisce i territori

Segui la Coppa con noi!

Inquadra il QR code per visitare il nostro sito, oppure seguici sui nostri canali social.

f i g in

I nostri partner

